

Affidamenti senza gara fino alla soglia comunitaria

Affidamenti senza gara per le progettazioni fino alla soglia comunitaria, ma Oice e Ancpl-Legacoop denunciano il rischio di una nuova Tangentopoli; limiti all'appalto integrato sul progetto preliminare, soppressione dei limiti alle riserve e del divieto di riserve su progetti validati, disciplina delle opere specialistiche, introduzione della conferenza preliminare sul progetto per gli appalti oltre i 20 milioni. Sono questi i contenuti di alcuni degli emendamenti presentati al decreto legge sviluppo (70/2011) all'esame delle commissioni bilancio e finanze della Camera che incidono sulla disciplina del Codice dei contratti pubblici. Di maggiore impatto, dal punto di vista delle dinamiche di mercato, sono certamente i due emendamenti presentati dalla Lega nord che innalzano da 100.000 a 192.000 il limite per gli affidamenti a trattativa privata di incarichi di progettazione, con scelta fra cinque soggetti, e da 20.000 a 40.000 per gli affidamenti diretti. Su questa norma è di ieri la dura posizione presa dall'Oice, l'Associazione delle società di ingegneria e architettura e dalle cooperative di progettazione aderenti a Ancpl-Legacoop che, in una nota congiunta a firma di Braccio Oddi Baglioni e Carlo Zini, denunciano «il rischio di una Tangentopoli che potrebbe investire il settore della progettazione, che vedrebbe sottratto al principio della gara il 90,7% degli affidamenti, con un conseguente grave vulnus ai principi della concorrenza e della trasparenza e con danni certi dal punto di vista della qualità delle prestazioni e dell'economicità degli affidamenti». Fra gli emendamenti che hanno passato il vaglio di ammissibilità vi sono poi le proposte bipartisan per limitare l'appalto integrato sul progetto preliminare con riguardo agli appalti oltre i 30 milioni e ai casi di prevalente complessità tecnologica e impiantistica. Altrettanto bipartisan sono poi gli emendamenti soppressivi del limite del 20% alle riserve che le imprese di costruzioni possono chiedere e del divieto di riserve su progetti validati, norme peraltro cui tiene in particolare modo il Ministero dell'economia.

Marco Solala

